

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

S.N. BOSSHARD, *Erschafft die Welt sich selbst?*, Herder, Freiburg - Basel - Wien 1985. Un vol. di pp. 264.

Come specifica il sottotitolo (*Die Selbstorganisation von Natur und Mensch aus naturwissenschaftlicher, philosophischer und theologischer Sicht*) l'A. ha condotto una vasta e complessa ricerca interdisciplinare confrontando la presenza e il progressivo precisarsi, come linea interpretativa dell'idea di auto-organizzazione della natura e dell'uomo nelle scienze naturali, nella filosofia della natura e della storia, e infine nell'interpretazione teologica dell'idea di creazione.

Nella prima parte prendono rilievo, in base all'avanzamento delle ricerche scientifiche, il problema dell'origine assoluta dell'universo attualmente esistente, quello dell'origine della vita, e infine la linea evolutiva dell'uomo, sino a precisare le fasi del mutare del suo comportamento e le relazioni fra cervello e spirito (con particolare riguardo alle idee di Eccles). Nella seconda parte si delineano la crescita di autoregolazione, la complessificazione, l'alternativa di caso e necessità, l'interferire di vari tipi di causalità e i suoi limiti, il problema della selezione naturale e dei suoi modi di operare, su di un piano di filosofia della scienza stimolato e prodotto dalle scoperte scientifiche.

La terza parte, che appare la più originale, pone l'idea biblica di creazione in contatto con vari contesti culturali, precristiani, cristiani e attuali, onde riscontrare il mutarsi anche notevole della sua interpretazione, dei modelli secondo cui essa viene inquadrata e compresa entro il contesto della cultura. Quello che oggi sembra prevalere è il modello della creazione tramite l'auto-organizzazione della vita e dell'uomo, e come suo riflesso anche dell'evolversi del modo di intendere i valori e il loro attuarsi nella storia.

La complessità del piano dell'opera e la grande messe di dati e teorie ch'essa suppone e utilizza (la bibliografia è di ben 31 pagine) rendono problematiche le sue conclusioni e tuttavia danno l'idea della importanza e gravità del compito, comunque non rinunziabile, di confronto fra le tre prospettive di indagine scientifica, filosofica e teologica, circa la natura, l'uomo e la sua storia.

(G. Penati)

N. PETRUZZELLIS, *Ricerca filosofica e pensiero teologico*, Libreria ed. Vaticana, Città del Vaticano 1982. Un vol. di pp. 308.

Sono raccolti in questo volume numerosi articoli del Petruzzellis apparsi per lo più in anni recenti. Il titolo stesso del libro allude allo stretto legame che sussiste, per l'A., tra teologia e filosofia. Anzi la religione stessa non appare mossa da esigenze remote da quelle dalle quali nasce la filosofia. « L'esigenza dell'*ἀρχή* che nasce insieme con la filosofia, lontana dalla rozzezza dei miti pagani, non è essenzialmente aliena dalla religione, chiamata a soddisfare in forme sempre più raffinate la stessa aspirazione per vie diverse da quelle della filosofia ma non della ragione, giacché nella religione più autentica, c'è un'altra vena di razionalità, che la filosofia stessa scopre al limite del suo travaglio per veder convergere in un arditissimo culmine la sua esigenza di un principio assoluto, non contingente, non caduco, non problematico del reale e il suo bisogno di ricercare le costanti dell'uomo » (p. 7).

L'A. tuttavia non ama la formula (che non si trova del resto nei testi di Tommaso d'Aquino) *philosophia ancilla theo-*